

DICHIARAZIONI 2024

Partite Iva, ancora 1,5 milioni a rischio di evasione

Mobili e Parente — a pag. 6

Partite Iva, ancora 1,5 milioni a forte rischio di evasione

Dichiarazioni 2024. Il 55,3% dei contribuenti resta sotto i livelli di affidabilità nelle pagelle fiscali. Restano gli squilibri sui medi denunciati: dai 317.600 euro dei notai ai 2.200 euro dell'agricoltura

Il reddito medio è poco più di 51mila euro ma per i soggetti nel regime premiale sale a 84.802 euro
Marco Mobili
Giovanni Parente

Nel caleidoscopio mondo delle partite Iva davanti agli occhi del Fisco anche la fotografia delle dichiarazioni 2024 (anno d'imposta 2023) restituisce squilibri di sistema su cui l'attuazione della delega fiscale dovrà ancora intervenire. Da un lato, l'affidabilità misurata dalle pagelle fiscali dice che il dato su chi è nel regime premiale (ossia ha un voto da 8 a 10) resta al di sotto della soglia del 50 per cento. Per l'esattezza si tratta del 44,7% (1,226 milioni di partite Iva con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente) dell'intera platea dei soggetti Isa (il nome tecnico delle pagelle fiscali). Dall'altro, i profondi squilibri nei redditi medi dichiarati (è vero, si tratta di medie che includono anche le diverse forme in cui si esercita l'attività) che vanno dai 317.620 euro dei notai ai 2.200 euro di chi rientra nella categoria delle coltivazioni agricole, silvicoltura e utilizzo di aree forestali. Il tutto a fronte di un reddito medio generale d'impresa o di lavoro autonomo che si attesta a 51.860 euro (+10,1% rispetto all'anno prima) e che però sale a 84.802 euro (+8,5%) nel club degli affidabili con punteggio da 8 a 10 in pagella.

I dati diffusi dal dipartimento delle Finanze sono relativi all'ultimo anno prima dell'applicazione del concordato preventivo biennale. L'accordo con il Fisco è stato scelto per il biennio 20204-2025 da oltre 460mila contribuenti nelle pagelle fiscali (a cui si aggiungono i circa 125mila forfettari). Anche se, come più volte rimarcato dal viceministro

dell'Economia Maurizio Leo, il numero ritenuto più rilevante è il passaggio di circa 190mila partite Iva in zona di sicurezza, ossia che accettando l'accordo hanno aumentato il loro rating di affidabilità arrivando al massimo voto in pagella nell'arco del biennio. Di fatto, quindi questo passaggio in area "blindata" potrebbe aver già iniziato a erodere quella platea di 1,5 milioni di partite Iva che per l'anno d'imposta 2023 non risultavano pienamente fedeli rispetto al fisco.

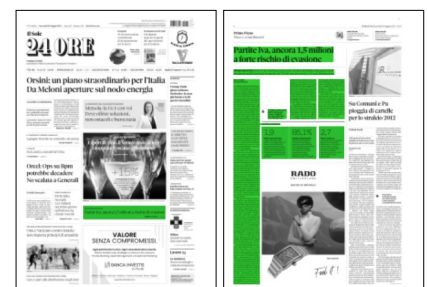
Andando nel dettaglio dei dati relativi agli Isa, come spiega la sintesi delle Finanze, oltre la metà dei contribuenti è all'interno del settore dei servizi (53,3%), mentre il settore dell'agricoltura rappresenta solo lo 0,9% del totale. Le variazioni rispetto all'anno precedente risultano contenute e vanno dal +1,1% del settore servizi a un -0,9% del settore del commercio. Mentre nella platea dei contribuenti nel premiale, si è registrato un aumento del numero dei contribuenti (+1,7%) attribuibile in larga parte al settore dei servizi (+4,4%). Il numero delle partite Iva con punteggio superiore a 8 nel settore del commercio è aumentato dello 0,3%, mentre tutti gli altri settori hanno registrato decrementi nel numero di contribuenti in regime premiale (agricoltura -6%, manifattura -2,9%, professionisti -0,7%).

Dietro ai notai nella speciale classifica della fedeltà fiscale, ci sono: attività finanziarie e assicurative (265.400 euro), farmacie (133.300 euro), servizi di ingegneria integrata (133.100 euro) e il noleggio di macchine e attrezzature per l'edilizia (108.900). E qui si fermano le attività con reddito medio posizionato oltre i 100mila euro. Mentre man mano che si scorre la classifica ci sono, sotto la soglia dei 17mila euro, le edicole (16.900 euro), il commercio al detta-

glio al di fuori di negozi, banchi, mercati e distributori automatici (16.400 euro), le cartolerie e il commercio ambulante (16.200 euro), ma anche gli agriturismi (15.100), i servizi estetici (14.400 euro) e poi via via altre categorie fino ad arrivare al minimo delle coltivazioni. Naturalmente va constatato come poi la variabilità possa cambiare a seconda della soglia dei ricavi/compensi (sopra o sotto i 30mila euro) e in base all'accesso o meno nel premiale (sopra o sotto l'8). Però il dilemma protrattosi negli anni resta irrisolto: dove finisce la reale scarsa redditività di quel tipo di attività e dove inizia la possibilità di sottostimare le proprie entrate agli occhi del Fisco.

Nel complesso i dati delle Finanze evidenziano che le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno presentato la dichiarazione ai fini delle imposte dirette (Irpef o regimi sostitutivi) sono circa 3,8 milioni (+1,6% rispetto all'anno precedente). Si consolida l'aspetto che oltre la metà di questa platea ormai usufruisce di regimi agevolati e sono addirittura 1,9 milioni nel regime forfettario: l'applicazione della flat tax, secondo il Dipartimento, riceve un'ulteriore spinta in avanti con un aumento del 6,5%.

Dall'analisi sul reddito prevalente emerge come l'85,1% dei 42,6 milioni di contribuenti Irpef detiene prevalentemente reddito da lavoro dipendente o pensione e



solo il 6,5% del totale dei contribuenti ha un reddito prevalente derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo includendo, tra questi, anche i soggetti in regime forfettario e di vantaggio (gli ex minimi).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cifre in evidenza

DS6901

1,9

Milioni nel forfettario

Il regime forfettario delle partite Iva ha raggiunto gli 1,9 milioni di contribuenti. Nel complesso le persone fisiche titolari di partita Iva che hanno presentato la dichiarazione ai fini delle imposte dirette (Irpef o regimi sostitutivi) sono circa 3,8 milioni

DS6901

85,1%

Reddito da dipendente

L'85,1% dei 42,6 milioni di contribuenti Irpef detiene prevalentemente reddito da lavoro dipendente o pensione e solo il 6,5% del totale dei contribuenti ha un reddito prevalente derivante dall'esercizio di attività d'impresa o di lavoro autonomo

2,7

Milioni negli Isa

Le partite Iva che compilano gli Isa (anno d'imposta 2023) sono 2.741.892, in lieve aumento rispetto all'anno d'imposta 2022 (+0,3%). Nel regime premiale (voti da 8 a 10) c'è il 44,7% della platea interessata